

L'INTERVENTO

La forza delle donne che lottano per la democrazia

LAURA BOLDRINI*

Un anno dalle elezioni fraudolente in Bielorussia. Un anno di mobilitazione per la democrazia. Un anno di repressione verso un popolo che, pacificamente, chiede libertà, dopo 27 anni di regime, una pandemia gestita disastrosamente e una pesante crisi economica. Sono passati 12 mesi dal 9 agosto 2020, giorno che ha segnato la truffa elettorale di Lukashenko, autoproclamatosi ancora una volta presidente-tiranno, e di conseguenza anche la vittoria alle elezioni presidenziali di Svetlana Tikhonovskaya.



La Bielorussia parla all'Europa: le donne e gli uomini che da un anno protestano, invocando nuove elezioni trasparenti e un nuovo corso politico, difendono diritti e ideali che sono anche nostri. Che sono quelli delle democrazie. Lo testimonia l'accoglienza ricevuta da Tikhonovskaya nelle sedi di governi e istituzioni del mondo. C'è in questa leadership femminile un tratto distintivo. Le donne sono protagoniste di una mobilitazione coraggiosa che, quotidianamente, sfida arresti, carcerazioni, sparizioni e minacce messe in atto da un autocrate ormai diventato scomodo per lo stesso Putin, costretto a continuare nel sostegno, anche finanziario, a Lukashenko affinché non giunga fino a Mosca il vento di libertà che soffia da Minsk e la Bielorussia non esca, guardando all'Ue, dall'orbita del suo controllo. Maria Kolesnikova, prigioniera politica che ho «adottato» aderendo ad un progetto dell'associazione Supolka, e Veronika Tsepkalo sono gli altri due volti che hanno sfidato sul piano elettorale Lukashenko e che, poi, hanno guidato e



Le oppositrici di Lukashenko, da sinistra: Veronika Tsepkalo, Svetlana Tikhonovskaya e Maria Kolesnikova

guidano un movimento democratico popolare senza discriminazioni di età e censo, che coinvolge la capitale e le zone più periferiche del Paese sfruttando i social network. Donne che si sono trovate in prima linea anche per riempire il vuoto di leadership lasciato da compagni, mariti, datori di lavoro che il regime ha messo fuorigioco nelle carceri.

Donne che Lukashenko, accecato da un maschilismo più volte rivendicato pubblicamente, ha sottovalutato e financo deriso. All'inizio le ha lasciate fare, non cogliendo il potenziale elettorale, e poi le ha dovute contrastare di fronte alla crescita del loro consenso. Così Tikhonovskaya è stata costretta a fuggire a Vilnius, in Lituania, dove, insieme alla collega Lia Quartapelle, l'ho incontrata all'inizio dell'esilio stringendo con lei un rapporto consolidatosi in questi lunghi mesi, mentre Kolesnikova ha strappato il passaporto per non lasciare il Paese ed oggi rischia 12 anni di condanna. Che dolore vederla chiusa in quella gabbia di

IL LIBRO



Laura Boldrini ha scritto con Lia Quartapelle «Le donne di Minsk. La rivolta pacifica per la democrazia in Bielorussia» (Infinito edizioni): il racconto delle rivolte contro il regime di Lukashenko, animate dall'attivismo delle donne, a partire da Svetlana Tikhonovskaya, che le due parlamentari Pd hanno incontrato a Vilnius.

tribunale. Che orgoglio, al contempo, vederla ballare, in quella stessa gabbia, mentre intreccia le dita a forma di cuore, in quel gesto diventato ormai simbolo del suo impegno.

Oggi l'Ue ha davanti a sé una profonda responsabilità. Dopo aver rafforzato le sanzioni, in particolare a seguito di quell'atto di terrorismo internazionale che è stato il dirottamento del volo Ryanair da Atene e Vilnius organizzato da Lukashenko per catturare l'attivista e blogger Protasevich, l'Unione deve continuare a schierarsi al fianco del popolo bielorusso. Per evitare che gli attivisti vengano assassinati anche quando si trovano all'estero o che le atlete siano costrette a chiedere asilo di fronte a un rimpatrio forzoso a Minsk, per scongiurare un'involuzione violenta e una guerra civile e, infine, per ridare speranza a un Paese che chiede libertà, democrazia, Stato di diritto. Tutti valori da tutelare, ovunque, e in particolare alle porte d'casa nostra.

* Deputata Pd —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.